

Flemingroma sport



Sport & Circoli



FLAVIA PENNETTA

LA PERLA DEL TC PARIOLI

Lo sport italiano parla sempre più al femminile, da Federica Pellegrini a Flavia Pennetta, tesserata per il Tennis Club Parioli. Pennetta, sul cemento di Cincinnati, conquista con 3420 punti il 10/o posto nella classifica Atp, battendo ai quarti la slovacca Daniela Hantuchova, per 6-3, 6-3. Il suo 15/o successo di fila. Record azzurro (ricordiamo i 14 successi di Adriano Panata, nel suo '76, quello della vittoria in Davis, a Roma e a Parigi). Un record che arriva dopo aver piegato negli ottavi per 7-6, 6-4, in un'ora e 42 minuti, Venus Williams, numero 3 del mondo. Da inizio luglio la ventisettenne brindisina, eliminata a Wimbledon, al terzo turno, dalla francese Amelie Mauresmo, per 7-5, 6-3 ha collezionato una semifinale e due vittorie consecutive, sulla terra degli internazionali di Palermo, battendo la connazionale Sara Errani per 6-1, 6-2 e il cemento di Los Angeles battendo l'australiana Samantha Stosur per 6-4, 6-3. Quest'ultimo l'ottavo torneo vinto in carriera, il secondo su sintetico dopo Bangkok 2004 è il più rilevante per montepremi e categoria. Poco importa se poi è stata eliminata a Toronto, al secondo turno, dalla francese Virginie Razzano, per 6-3, 6-1, a New Haven, in semifinale, dalla Wozniacki, per 6-4, 6-1, battuta, in semifinale, sul cemento di Cincinnati, per 6-2, 6-0, dalla russa Dinara Safina, numero 1 del mondo, contro la quale ha perso tutti e sei i precedenti confronti diretti. Ed ancora nei quarti di finale degli US Open a Flushing Meadows, per 6-4, 6-3, da Serena Williams, raccogliendo applausi anche da Nicole Kidman.

La bella brindisina è la più forte tennista italiana di sempre: nell'Atp Silvia Farina e Francesca Schiavone si sono fermate all'11/o posto. Meglio Adriano Panata al n.4 e Corrado Barazzutti al n.7 del mondo e Nicola Pietrangeli, vincitore del Roland Garros e degli Internazionali d'Italia, che prima dell'era open, quando la classifica mondiale non veniva stilata dal computer, ma dal giornalista del Times Lance Tingay, era al n. 3 e 1° sulla terra rossa.

Un traguardo storico, quello di Pennetta dedicato alla famiglia e a quanti hanno creduto in lei. "Finalmente ho realizzato il mio sogno" dice Flavia, Cavaliere al Merito della Repubblica da 2 anni. Il tennis già a 5, sollecitata da papà Oronzo. Il dritto con la destra e il rovescio a due mani, una predilezione per le superfici dure e veloci, per il rovescio.





JOSEFA

IDEM

LA TIGRE DELL'ANIENE



"Ho fatto sette Olimpiadi e cercherò di fare l'ottava a Londra". Questo è quello che dice la grande canoista Josefa Idem del mitico Canottieri Aniene, il giorno dopo il suo 45° compleanno, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico al Quirinale.

Nata il 23 settembre '64 a Goch, Germania Ovest, cittadina italiana dal '92, una bellezza felina. Sposata dal '90 con Guglielmo Guerrini, suo allenatore dal 1988, madre di Janek avuta nel 1995 e Jonas nel 2003, che la seguono ovunque. Diploma in lingue, la canoa per caso, uno sport iniziato a 11 anni, dice: "Facevano una dimostrazione nella scuola di mia sorella, così ho provato". Grande ufficiale al Merito della Repubblica, assessore allo Sport della sua città, Ravenna dal maggio 2001 al giugno 2007, membro della Commissione Scientifica per la Vigilanza e il Controllo sul Doping del Ministero della Salute nel febbraio 2007, collaboratrice della Gazzetta dello Sport, un'autobiografia, testimonial per la lotta alla sclerosi multipla, la donazione di organi ed Emergency. Una delle stelle dello sport italiano rosa, che vince da un quarto di secolo. Una trentina di medaglie, tra cui 1 oro a Sydney nel 2000, 2 argenti e 2 bronzi olimpici, 5 ori, 9 argenti e 8 bronzi ai Campionati Mondiali.

"Gli inizi sono stati difficili. da noi c'era l'abitudine di sposarsi presto. Il tempo per dedicarsi a una disciplina sportiva era limitato" spiega Josefa Idem che a 17 anni partecipa ai campionati del mondo. A venti vince la medaglia di bronzo nel Kayak di velocità in coppia con Barbara Schuttpelz, ai Giochi di Los Angeles del 1984. Nel 1994, incinta di dieci settimane, fa il terzo posto ai mondiali in Messico. "Ho avuto tanti sensi di colpa - dice Josefa - quando ho ripreso gli allenamenti solo 18 giorni dopo il parto". A 40 anni e 15 mesi dalla nascita del secondo figlio, vince la medaglia d'argento ad Atene



2004. Nel 2006, dopo 16 mesi di pausa, 2 figli ed a 42 anni, conquista il terzo posto ai campionati europei e l'argento ai Mondiali d'Ungheria. A 44, conquista il secondo argento olimpico, lasciandosi alle spalle atlete molto più giovani di lei, perdendo l'oro per soli 4 millesimi (Pechino 2008). Sette Olimpiadi consecutive, due con la nazionale tedesca. Ora l'ottava, Londra 2012, che la porterà ad eguagliare l'epico primato dei cavalieri Piero e Raimondo D'Inzeo. Allenamenti sempre più sofisticati e personalizzati. "Abbiamo iniziato a fare ricerca, a adeguarci all'età che cambiava - commenta la campionessa - merito di mio marito". Allenamenti che hanno fermato il suo orologio biologico, la sua è una volontà di ferro, infatti dice: "Le sconfitte naturalmente bruciano, ma sono anche un'ottima opportunità per imparare e fare meglio la volta dopo".

